

“Tasi e cuneo fiscale, possibili modifiche”

L'apertura di Saccomanni. Le critiche di Bankitalia e Corte dei Conti: equità a rischio

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Diciamo la verità: per la legge di Stabilità le audizioni in Commissione Bilancio di Camera e Senato sono state tutt'altro che una marcia trionfale. Ieri, prima dell'intervento del ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, da Bankitalia, Corte dei Conti e Istat sono arrivate critiche garbate se si vuole nei toni, ma non meno puntute nei contenuti - alla manovra finanziaria varata per il prossimo triennio. Obiezioni che forse hanno suggerito al ministro di aprire a modifiche significative su due dei punti più fragili della legge di Stabilità: la Tasi e il cuneo fiscale.

La Corte dei Conti ha aperto il fuoco segnalando che il rischio «di ulteriori aumenti impositivi» sulla casa esiste: la Tasi «moltiplica il suo peso rispetto alla Tares» e lasciando al Comune la facoltà di determinare l'aliquota crea il presupposto per au-

menti. Inoltre per il presidente Raffaele Squitieri sussistono «rischi ed incertezze» sulla modalità di intervento per la riduzione del cuneo fiscale, che - visto l'effetto limitato - comportano «evidenti problemi distributivi e di equità», poiché esclude dal beneficio 25 milioni di soggetti. A sua volta l'Istat ha evidenziato un paradosso: il taglio del cuneo beneficia le famiglie più ricche perché esse hanno «il maggior numero di occupati per famiglia». E il presidente Antonio Golini (che ricorda come dal 2007 al 2012 il numero di individui in povertà assoluta è passato da 2,4 a 4,8 milioni) smentisce il premier Letta: in media il risparmio del «bonus cuneo» è pari a 9 euro al mese se spalmato su tutti. Sulla stessa linea Bankitalia: l'intervento sul cuneo «non è elevato», e anzi, si scopre che il bonus in realtà sarà assorbito dal peso del fisco. «A livello aggregato la misura dell'intervento - spiega Via Nazionale - è tale da compensare quasi del tutto l'aggravio auto-

matico d'imposta, valutabile in circa 2 miliardi derivante dall'operare del drenaggio fiscale nel 2013». Inoltre, dice Bankitalia, il nuovo sistema delle imposte sugli immobili «è suscettibile di miglioramenti per alcuni aspetti».

Critiche forti. Tanto è vero che in serata il gruppo della Lega Nord al Senato presenta una mozione di sfiducia individuale contro il ministro Saccomanni.

Il ministro da parte sua difende puntualmente l'impostazione della legge di Stabilità, pur dicendosi disponibile a modificare i capitoli della casa e del cuneo, lasciando naturalmente inalterati i saldi. Sulla casa ha detto che probabilmente torneranno le «detrazioni» come era previsto per l'Imu di Monti (c'era una franchigia di 200 euro, più 50 euro per ogni figlio). Mentre sul cuneo fiscale si è detto d'accordo a modularlo in favore, per esempio, «delle famiglie numerose». In ogni caso, ha detto, «chi è favorevole a misure più

incisive dovrebbe indicare quali spese ridurre ovvero su quali maggiori entrate fare affidamento».

Insomma, ha ribadito per l'ennesima volta Saccomanni, i conti in ordine sono «un valore». Perché ci permetteranno di abbassare i tassi sui Bot e Btp, puntando a quota 100 nel 2017 per lo spread, con un risparmio di svariati miliardi. E poi non basterà limitare il deficit al 3% del Pil: «il disavanzo strutturale deve tendere verso il pareggio, il peso del debito deve ridursi». E se «non ci sono soluzioni semplici per reperire ulteriori risorse per concedere sgravi fiscali più ampi», non siamo certo fuori dalla crisi, anzi: il Pil del 2013 chiuderà con un calo più forte (-1,8%) rispetto a quello preventivato (-1,7%). E in ogni caso - è stato l'ammonimento - se vogliamo risparmiare sulla spesa per interessi «è fondamentale che permangano condizioni di stabilità politica in modo da assicurare continuità all'azione di governo e di sostenere la fiducia dei mercati».



ROBERTO MONALDO/
L'ESPRESSO

Il valore delle quote di Bankitalia ammonta a un valore che va dai 5 ai 7 miliardi. Ci sarà un limite alle quote delle banche e da questo dipenderà l'ammontare del gettito

Fabrizio Saccomanni
Ministro dell'Economia

